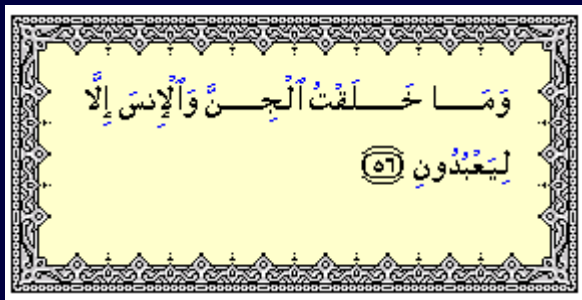


## ﴿Perché pregare – Come pregare - Il fiqh della ṣalāt

da *Pourquoi prier, Comment prier et Fiqh aṣ-ṣalāt*

Mostafa Suhayl Brahami



Siamo stati creati per adorare Allāh, quindi per noi è un dovere sapere come farlo nel migliore dei modi. La preghiera non è solo il secondo pilastro dell’Islām, dopo la dichiarazione di fede (*shahāda*), che esprime l’entrata nel mondo dell’Islām e la sua costruzione (prima del digiuno di Ramadan, della *zakāt* e del pellegrinaggio), è lo standard di appartenenza, è la sua componente vitale senza la quale l’appartenenza all’Islām viene compromessa. A tale proposito il Messaggero di Allāh ﷺ ha affermato: «La preghiera differenzia il servo di Allāh (il credente) dal politeista e dall’ateo » [Muslim (116) Abū Dawūd (4058)].

Questi tre libri offrono una trattazione esaustiva della *ṣalāt*, che è l’elemento fondamentale della vita del musulmano poiché rappresenta il collegamento vitale tra il credente e il suo Creatore.

Il primo libro, **Perché pregare**, tratta del fondamento della preghiera. Senza tale fondamento la preghiera sarebbe un guscio vuoto, perché sarebbe recitata in modo meccanico e distratto. Questo libro è uno strumento utile per capire come pregare poiché la preghiera è la porta che conduce all’Islām dopo la dichiarazione di fede. Il libro si basa sia sul Corano e gli *aḥādīth* autentici sia sulle opinioni dei saggi più autorevoli e si rivolge sia agli adolescenti che agli adulti, uomini o donne, che desiderano avvicinarsi a Dio attraverso il compito più importante di tutti i musulmani: la preghiera. Questo libro tratta di tutti gli argomenti necessari che i musulmani dovrebbero conoscere per pregare nel modo che ci ha insegnato il Profeta Muḥammad ﷺ, nostra guida e modello.

Il secondo libro, **Come pregare**, è una guida pratica che tratta della forma della preghiera, che è importante quanto il suo fondamento: la forma rappresenta l’obbedienza incondizionata a Dio e al Suo Profeta ﷺ, mentre il fondamento dà significato alla forma. Quest’opera è divisa in due parti: la prima si rivolge ai giovani, la seconda a un pubblico adulto.

Il terzo libro, **Il fiqh della ṣalāt**, fornisce alcune risposte dettagliate a questioni giurisprudenziali riguardanti la pratica di questo pilastro dell’Islām. Presenta in modo metodologico le opinioni dei principali saggi dell’Islām: gli antichi sapienti noti per la loro autorità scientifica e morale (come Imām Mālik, Abū Ḥanīfa Shāfi‘ e Aḥmad, ma anche Nawawī, Ibn Bājā, Ibn Ḥajar ‘Asqalānī e molti altri), senza omettere le opinioni dei sapienti e degli esperti di *aḥādīth* e *fiqh* contemporanei (come Al-Bānī, ‘Uthaymin, Ibn Bāz, Yūsuf Qaraḍawī, Sayyid Sābiq, ecc.). Facendo riferimento solo alle fonti autentiche e alle opinioni autorevoli dei sapienti (di cui si fornisce sempre il riferimento), vengono spiegati in maniera attenta tutti gli elementi della preghiera: le condizioni legate alla preghiera, i compiti, gli obblighi, i casi particolari, ecc.

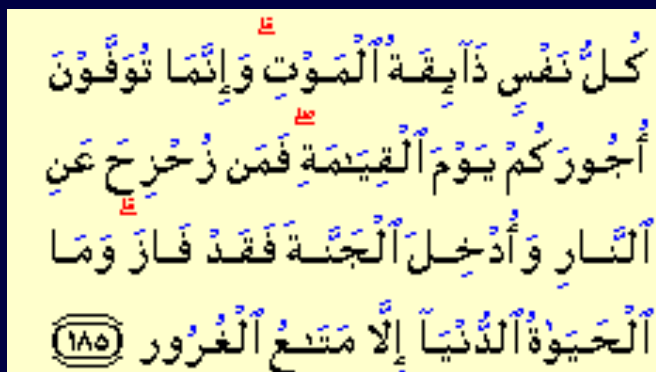
L’autore: **Mostafa Suhayl Brahami**

Mostafa Suhayl Brahami è uno scrittore algerino che vive a Losanna. Tiene conferenze e ha scritto testi molto autorevoli facendo riferimento unicamente al Corano e alla Sunna. È professore di Economia presso l’università di Losanna.

## + I riti funebri nell'Islām

da *Les rites funéraires en Islām*

Mostafa Suhayl Brahami



Compiere i riti funebri per i credenti morti è un obbligo collettivo per tutti i musulmani.

Se un credente muore senza ricevere i quattro riti ed è interrato, o peggio cremato, la colpa è di tutta la comunità dei credenti.

Bisogna onorare i diritti dei morti sui vivi.

Per queste ragioni, è necessario e doveroso conoscere questi quattro riti al fine di compierli conformemente agli insegnamenti profetici (sunna). È questo lo scopo del presente libro.

«Quanti musulmani muoiono, mentre i loro fratelli musulmani restano indifferenti? Quanti tra di loro sono morti senza che la comunità dei credenti desse loro gli ultimi diritti prescritti da Allāh? Quanti di loro sono stati cremati e poi dimenticati senza nessuna assistenza e preghiera?

Con questo testo vogliamo colmare un vuoto terribile. Spero che i fratelli dei fratelli malati e in punto di morte possano trovare alcune risposte alle loro domande circa le loro responsabilità e doveri di essere presenti e compiere le cerimonie funebri, che sono atti lodevoli per Dio e tutte le persone.»

Mostafa Suhayl Brahami, dal retro di copertina di *Rites funéraires*